

nulle. L'ufficio non ha creduto di occuparsi di queste schede, perchè la maggioranza ottenuta dal cavaliere Bottone è tale, che comunque fossero questi voti, fu sempre esso che ottenne la maggioranza. Del resto non vi fu nè protesta, nè richiamo, e quindi io vi propongo la conferma di questa elezione.

Collegio d'Aix. — Esso è composto di tre sezioni: Aix, Albens, Ruffieux. Iscritti 836; votanti 626.

De Martinel Gustavo ebbe voti 372; Mollard Filiberto, 232, Brachet Pietro, 1; schede nulle 22.

Il signor De Martinel, avendo ottenuto i suffragi richiesti dalla legge, venne proclamato deputato.

L'ufficio VI però riconobbe essere in questa elezione seguita un'irregolarità che giudicava per nulla influente sulla validità dell'elezione.

Nel verbale della sezione principale del collegio di Aix si ommise di far menzione del numero complessivo dei votanti, quindi si dichiarò che il numero delle schede corrispondeva perfettamente al numero dei votanti, di cui non si era fatto menzione preventivamente.

Si venne pure a dichiarare nello stesso verbale, che si trovò nell'urna, quando si addivenne allo spoglio, quattro voti di più, cioè una scheda di più e tre bollettini bianchi.

L'ufficio osservò che questo inconveniente può essere derivato dall'averne qualcheduno messo il suo voto doppio nell'urna, e che d'altronde questo voto non potrebbe per nulla influire sulla elezione, mentre il signor De Martinel ebbe ad ottenere 130 voti di più del necessario.

L'ufficio pertanto credette doversi approvare l'elezione, non ostante questo inconveniente, dichiarando però doversi dare una nota di biasimo all'ufficio per questa trascuranza. Ed io vi propongo l'adozione di queste conclusioni.

MAZZA, *relatore del VI ufficio*. 6° collegio di Torino. — Esso non ha che una sezione, ove gli elettori iscritti sono in numero di 327.

Votarono di questi a un primo squittinio 234; e n'ebbe 71 l'avvocato Vincenzo Miglietti; 64 il cavaliere Roberto Soldati; 16 Miglietti avvocato V.; Pinelli maggiore Ferdinando, 56; Gazzera avvocato Carlo, 18. Due schede furono annullate, e 9 voti furono dispersi.

Quando bene le 16 schede portanti l'avvocato Miglietti V. si mettano insieme alle 71 ove sta scritto l'avvocato Vincenzo Miglietti, questi non avrebbe avuto la maggioranza voluta per esser eletto deputato al primo squittinio: epperò venne ordinato il ballottaggio, dal quale uscirono 142 voti per l'avvocato Miglietti, e soli 80 pel cavaliere Soldati; due schede vennero annullate.

L'avvocato Vincenzo Miglietti, avendo così ottenuto la maggioranza legale dei suffragi, venne proclamato deputato. Tutte le operazioni seguirono senza irregolarità, e non ci furono nè ci sono reclamazioni di nessuna sorta. Laonde l'ufficio VI vi propone, per mia bocca, di confermar l'elezione fattasi dal 6° collegio di Torino nella persona dell'avvocato Vincenzo Miglietti.

2° Collegio di Cagliari. — Questo collegio si forma di due sezioni: Marina e Villanuova. Gli iscritti della prima sono 296 e 339 quelli della seconda; nelle due unite, 635.

Votarono, a primo squittinio, 79 nella sezione Marina; 97 in quella di Villanuova; in tutto, 176.

Di questi voti ne conseguì 80 il professore Gaetano Loi; 40 il canonico Giorgio Asproni; 26 il professore Antonio Cima; 10 il signor Giovanni Sanna-Piga; 7 l'avvocato Gavino Fara; ci furono nove voti dispersi e quattro schede nulle.

Nessuno pertanto dei candidati avendo ottenuto maggiori voti del terzo degli iscritti e della metà dei votanti, seguì il ballottaggio tra i due che ne avevano avuto il maggior numero.

Uscirono dal nuovo squittinio 193 schede in favore del professore Loi e solo 87 per il signor canonico Asproni; laonde il primo si proclamò deputato.

Le operazioni essendo seguite conformi la legge prescrive, e d'altra parte non essendovi richiami di nessuna sorta, propongo, in nome del mio ufficio, alla Camera di confermare l'elezione del 2° collegio di Cagliari, seguita nella persona del professore Gaetano Loi.

FRANCHI, *relatore del VI ufficio*. 4° collegio di Torino. — È diviso in due sezioni: sono iscritti nella prima 285 elettori e 271 nella seconda, in guisa che il collegio si compone di 556 elettori.

Nella prima sezione accorsero all'urna elettorale 177 elettori e 160 nella seconda, e così il totale dei votanti salì a 337. Giova notare sin d'ora che, circa l'accertamento del numero degli elettori della seconda sezione, si avrà a fare una non grave osservazione.

Nella prima sezione i voti si ripartirono per 115 al commendatore avvocato Giovanni Notta; 52 al signor conte Clemente Solaro Della Margarita; 8 si dispersero a otto individui; due schede furono arse. Questi voti corrispondono precisamente al numero indicato di 177, ma dedotte le due schede arse, il numero dei voti validi si riduce a 175.

Nella seconda sezione i votanti furono 160, e i voti loro si ripartirono: sopra il signor commendatore Notta, 106; sopra il signor conte Solaro Della Margarita, 49; si dispersero a quattro individui voti 4; una scheda dichiarata nulla: totale 160, rimanendo così stabilito il ripartimento dei 160 voti.

Da queste due votazioni risultò che il signor commendatore avvocato Notta ha ricevuto 221 voti e il conte Solaro Della Margarita 105; che dodici furono i voti dispersi e tre le schede annullate.

Il numero dei voti ottenuti dal commendatore avvocato Notta eccedendo la metà dei votanti validamente, che sarebbe di 167, e il terzo degli elettori iscritti, il quale terzo è di 185 e una frazione, egli fu proclamato deputato del 4° collegio di Torino.

L'osservazione già accennata in principio si è che nel verbale della seconda sezione si ommise di notare il numero degli elettori iscritti, ma si supplì abbondantemente coll'unire ai verbali l'elenco degli elettori, in margine del quale il segretario e uno degli scrutatori